

## Testamento biologico, le parole di Paolo

**Paolo non era un bioeticista**, un filosofo progressista, un *maitre à penser* laico. Il suo interessamento al testamento biologico non derivava da una dotta elaborazione sul concetto di autodeterminazione individuale. **Paolo Ravasin era un malato di Sla**, che aveva un'esigenza semplice e concretissima: impedire che qualcuno gli imponesse trattamenti sanitari indesiderati nel momento in cui avesse perso la capacità di intendere e di volere.

Per questo motivo, affidò il proprio testamento biologico a Internet, con l'aiuto dell'associazione Luca Coscioni. Le sue sono state **parole semplici, dure, esasperate ma lucide**. Andrebbe rivisto e riascoltato, in particolare da parte di tutti coloro che provano a spacciare quella per il testamento biologico come una battaglia élitaria e intellettualoide.

Ringraziamo Paolo per non aver avuto paura di mostrare la propria malattia e la propria debolezza, rendendo più forti non solo le proprie ragioni, ma **le esigenze di libertà di tutti noi**.

il video su [http://www.youtube.com/watch?v=bJgY5Acz7dQ&feature=player\\_embedded](http://www.youtube.com/watch?v=bJgY5Acz7dQ&feature=player_embedded)